



Giovedì 31 ottobre 2013

Sciopero nazionale dei lavoratori del credito

Perché scioperiamo? SIAMO BANCARI, NON BANCHIERI

Lo situazione delle banche, fra crisi aziendali e manager inadeguati: i bilanci sono zavorrati da **miliardi di euro di sofferenze** e di accantonamenti derivanti da operazioni manageriali rivelatesi errate.

ABI intende scaricare i frutti di errate scelte manageriali interamente sui lavoratori: mentre in Europa si riduceva il numero degli sportelli bancari, in Italia si faceva l'esatto contrario. Adesso vogliono **chiudere in massa le filiali. Basta cassieri, solo Bancomat.** Non sarebbe meglio una presenza qualificata con proposte dal più alto valore aggiunto?

ABI ricatta e mette in discussione la sopravvivenza del Fondo di Solidarietà: questo strumento è nato nel settore e **non pesa sulla collettività.** E' interamente pagato dalle aziende e dai lavoratori della categoria.

ABI sferra un attacco pesantissimo ai lavoratori del settore, troppi e inadeguati: sono accuse immotivate, che descrivono il loro miope atteggiamento. E' la svalorizzazione dei lavoratori, accusati di colpe che non hanno e disconoscendo il primario ruolo del **Lavoro come fattore di successo per l'Impresa.**

Dall'ABI un atteggiamento irresponsabile, movente di gravi conseguenze: vuole demolire un sistema fatto di regole e ricostruirlo su diverse basi di forza. Vuole scaricare sui lavoratori i guasti causati in massima parte dai banchieri. Noi ribadiamo che **occorre un sistema bancario che lavora per il Paese e non complice della finanza selvaggia.**

La retribuzione dei top manager è un problema per il settore e per il Paese: la grande ingiustizia. In pochi giorni di lavoro, queste persone percepiscono lo stipendio che un lavoratore medio ottiene in un anno intero. E' un **divario inaccettabile, che persiste nonostante i richiami alla sobrietà e alla moralità provenienti anche dall'Europa.**

I lavoratori bancari vogliono partecipare al risanamento del Paese. E i banchieri? Quali comportamenti credibili intende proporre ABI per modificare un sistema che ha impoverito le famiglie, non sostiene le imprese, il territorio e che, contemporaneamente, arricchisce personaggi di dubbia eticità, generando crediti divenuti inesigibili che, in troppi casi, stanno affondando nelle sofferenze gli stessi istituti di credito?

**Segreterie Provinciali di Cremona
Dircredito Fabi Fiba/Cisl Fisac/Cgil Uilca**